

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2019

## SUD

CRONACHE DI NAPOLI	03/05/2019	24	Torre Annunziata, incendio di rifiuti nella zona del lungomare Oplonti <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	03/05/2019	25	Castellammare - Fiamme nello stabilimento dismesso delle Nuove Terme di Stabia <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/05/2019	12	Tornano pioggia e freddo, la primavera può attendere Da stasera temporali, rivedremo il sole martedì <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI BARI	03/05/2019	39	Basilicata, l'acqua risorsa scarsa stop agli sprechi, serve innovare <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	03/05/2019	7	Vitigni, il meticcio rende più forti le razze <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	03/05/2019	20	Scoppia l'incendio nel supermercato: indagano i carabinieri <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/05/2019	1	Il 3 maggio a Bari convegno sul volontariato di protezione civile - <i>Redazione</i>	8
askanews.it	02/05/2019	1	Campania, dossier Legambiente: proposte per candidati Europee <i>Redazione</i>	9
corriereirpinia.it	02/05/2019	1	Dossier Legambiente: "Il Clima è già cambiato: la Campania, una sfida per l'Europa" <i>Redazione Web</i>	10
lecceprima.it	02/05/2019	1	Primi caldi nel Salento, torna il fenomeno dei roghi di sterpaglie <i>Redazione</i>	12
salernotoday.it	02/05/2019	1	Polla, incendiata discarica abusiva sotto al cavalcavia dell'A2 <i>Redazione</i>	13
InterNapoli.it	02/05/2019	1	Sole dove sei? In arrivo pioggia e vento, il maltempo colpisce la Campania <i>Redazione Internapoli</i>	14
regione.basilicata.it	02/05/2019	1	- POTENZA, DOMANI INCONTRO SU "ROBERT MALLET E TERREMOTO DEL 1857" - <i>Redazione</i>	15
casertaweb.com	02/05/2019	1	Consulta del Verde: la richiesta congiunta al Comune di Caserta è arrivata dalle associazioni ambientaliste della città <i>Redazione</i>	16
casertaweb.com	02/05/2019	1	Dati allarmanti da Caserta nel dossier Legambiente sullo stato di salute della Campania <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	03/05/2019	14	Mallet e il terremoto del 1857 <i>Nn</i>	18

## **Torre Annunziata, incendio di rifiuti nella zona del lungomare Oplonti**

[Redazione]

Torre Annunziata, incendio di rifiuti nella zona del lungomare Oplonti TORRE ANNUNZIATA - Incendio di rifiuti nella zona del lungomare. Sono andati in fiamme cumuli di spazzatura nella zona di Oplonti. Sono intervenuti i pompieri e gli agenti della polizia municipale, che hanno avviato delle indagini. Gli investigatori hanno ascoltato le persone, che abitano nella zona,. -tit\_org-

## **Castellammare - Fiamme nello stabilimento dismesso delle Nuove Terme di Stabia**

[Redazione]

Castellammare Fiamme nello stabilimento dismesso delle Nuove Tenne di Stabia CASTELLAMMARE - Paura per lo stabilimento delle Nuove Terme: in fiamme alcuni oggetti dismessi, come le panche in legno del centro sportivo all'interno della struttura del Solaro. Intervenuti in maniera tempestiva gli uomini dei vigili del fuoco di Torre del Greco e della Protezione civile dei Ross stabiese. Colpi di piada àòò òî la iaimaci -tit\_org-

## Tornano pioggia e freddo, la primavera può attendere Da stasera temporali, rivedremo il sole martedì

[Redazione]

Le condizioni meteo volgono verso il peggio in maniera del tutto inusuale, ricordando la stagione invernale a causa della eccezionale discesa dalla Scandinavia di aria di origine artica che colpirà tutto il Mediterraneo con precipitazioni e relativo abbattimento termico. Due perturbazioni nel fine settimana sulle nostre regioni in attesa che l'amico maestrale riporti il bel tempo da martedì, con clima ventoso e temperature frizzanti. OGGI - Cielo: Graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni dalla tarda serata. Venti: Deboli sciroccali tendenti rapidamente a rinforzare. Temperature: Nella media stagionale (9-18 gradi). Mari: Poco mossi, con moto ondosio in rapido aumento sino a molto mossi. DOMANI - Cielo: Molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche in miglioramento dalla serata. Venti: Moderati meridionali con colpi di vento nei temporali. Temperature: In diminuzione le massime. Mari: Molto mossi, agitato lo Ionio. DOMENICA - Cielo: Nuvolosità in aumento con precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale in intensificazione. Venti: Moderati sciroccali con rinforzi. Temperature: Stazionarie. Mari: Molto mossi o agitati. Da lunedì iniziali condizioni avverse, ma in netto miglioramento da martedì per forti venti di maestrale con temperature al di sotto della media. -tit\_org-

## Basilicata, l'acqua risorsa scarsa stop agli sprechi, serve innovare

[Redazione]

Basilicata, l'acqua risorsa scarsa stop agli sprechi, serve innovare Acqua, dove c'è agricoltura ed economia prosperano. L'estate in arrivo pone già qualche preoccupazione per la Basilicata, dove mancano all'appello circa 16 milioni di metri cubi, dovuti ai minori livelli dei bacini Pertusillo e Camastra. Un campanello di allarme anche per la Puglia, che dipende fortemente dalla Lucania per l'acqua, mentre nel tacco d'Italia si continua a non utilizzare se non piccolissima parte le acque reflue depurate. Cifre alla mano, in Centro Italia mancano 12 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto alla media del periodo, nel lago di Cingoli nelle Marche, mentre il lago di Bracciano, nel Lazio, è cm. 141,5 sotto lo zero idrometrico. All'allerta sullo stato delle risorse idriche si comincerà a dare risposta solo con le opere previste dai 900 milioni sbloccati dal Governo nell'ambito di Piano Nazionale Invasi, Piano Irriguo Nazionale. Se non dovessero più esserci significative precipitazioni nelle prossime settimane, prima di luglio - conclude l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - in varie zone d'Italia saremo di nuovo in emergenza siccità. -tit\_org- Basilicata,acqua risorsa scarsa stop agli sprechi, serve innovare

9 \

## Vitigni, il meticcio rende più forti le razze

*Scienza, tra i massimi studiosi di viticoltura al mondo ripropone in un volume l'albero genealogico delle viti*

[Redazione]

Vitigni, il meticcio rende più forti le razze; Scienza, tra i massimi studiosi di viticoltura al mondo ripropone in un volume l'albero genealogico delle viti di Leda CESARI Bastardo è bello. Attilio Scienza, tra i massimi studiosi di viticoltura al mondo, lo dice a lettere cubitali: il meticcio, tra i vitigni come tra le persone, rafforza le razze. Ed è quindi foriero di vini di grande qualità, come spiega nel suo ultimo libro "La stirpe del vino", in presentazione stasera a Lecce. Insomma, uno studio che ripropone l'albero genealogico dei nostri vitigni. S3, la storia dell'evoluzione del nostro patrimonio ampelografico nel corso di migliaia di anni, raccontando tempi e popoli diversi. Sono partito dall'addomesticamento della vite, perché i vitigni diffusi oggi derivano appunto dalla selezione di specie selvatiche: infatti alcune varietà sono ancora molto legate a queste specie semi-selvatiche. Prendiamo il Greco di Tufo e l'Asprinio: sono praticamente la stessa cosa. E i vitigni pugliesi? La Puglia è una regione enologica a due facce, una ionica e una adriatica, quest'ultima poco contaminata dai Greci perché imparentata con le popolazioni balcaniche - Croazia, Slovenia, Albania, Montenegro ed infatti caratterizzata dagli stessi vitigni, sia pure con nomi diversi, ancora oggi. La parte tirrenica dell'Italia risentiva invece della presenza degli empori, luoghi di commercio, dove si coltivavano poche varietà di vite ma si commerciavano grandi quantità di vino. Dove c'erano i coloni, ovvero i contadini, si allevavano invece molti vitigni derivanti da aree diverse dell'Oriente. E questa distinzione tra regioni d'Italia permane ancora adesso. Si conferma insomma l'origine orientale della vite. In realtà le tecnologie che oggi ci consentono di effettuare l'analisi del Dna dei vitigni hanno spazzato via falsi miti e aperto nuove prospettive. Fino ai primi del Novecento si è creduto infatti che tutte le specie della vite derivassero dalla zona del Caucaso, ma questo è vero in parte, nel senso che il cammino della vite da Oriente a Occidente - ornila anni prima di Cristo ha davvero rispettato questa traiettoria, ma solo come cultura del vino e conoscenza delle tecniche di vinificazione, non in fatto di vitigni, che esistevano anche in Occidente. Insomma, il viaggio millenario di coloro che si mossero verso Ovest dalle rive del Mar Nero, esondato per colpa del diluvio universale, comportò un meticcio virtuoso tra viti provenienti dall'Oriente e viti autoctone, ovviamente guidato dalla mano dell'uomo, che ha "costruito" il ricchissimo patrimonio viticolo che ci ritroviamo oggi. La ricchezza ampelografica del Sud dell'Europa e dell'Italia in particolare non è insomma solo un fatto di terroir. E merito di un fatto naturale, l'incrocio tra due piante, innescato dall'uomo. Non a caso io dedico il mio libro a tutti gli antichi viticoltori artefici di questa ricchezza e ai navigatori che la portarono in giro per il mondo. Nel libro si parla tra l'altro del nostro "grande viaggiatore", il Primitivo. Sì, nato in Montenegro con un nome diverso e censito in Puglia solo nell'Ottocento, ma poi sbarcato in Germania e in California, in quest'ultimo caso per merito di un ufficiale austroungarico, e chiamato Zinfandel. Se ne accorse alla fine degli anni Settanta un professore americano giunto qui: assaggiò il Primitivo e disse: "Ma questo è lo Zinfandel!". Le analisi molecolari fecero il resto. Un vitigno internazionale, lei dice nel libro. Assolutamente sì, ma con una caratteristica: se lei lo beve a Manduria ha un certo carattere, se lo assaggia in California è sempre piacevole, ma non ha la forza espressiva e il grado alcolico di quello pugliese. Le migrazioni non portano insomma solo problemi. Ah, io lo dico da sempre: la realtà più ricca e biodiversa è quella del bastardo. Le razze pure funzionano poco, sono deboli e fragili. Bisogna però anche riconoscere che la fillossera, per esempio, ha inciso moltissimo sull'assetto varietale della Puglia. Quando, alla fine dell'epidemia, si sono rimessi su i vigneti, molte specie autoclone poco resistenti furono accantonate. Un vero peccato. Lei è un grande esperto anche di cambiamenti climatici: cosa sta succedendo alla viticoltura di Puglia da questo punto di vista? Poco, rispetto ad altre regioni dove si coltivano vitigni meno resistenti al caldo e alla siccità. Bisogna solo trovare portainnesti capaci di assorbire e conservare meglio l'acqua: la Puglia è fortunata, da questo punto di vista. -tit\_org-

**SQUINZANO**

## **Scoppia l'incendio nel supermercato: indagano i carabinieri**

[Redazione]

SQUINZANO rogo ha preso il via da una pila di cartoni accatastati all'esterno: pareti annerite e pezzi di intonaco staccati dalla face Scoppia rincendio nel supemiercato: indagano i carabinieri] di Katia PERRONE Saranno le indagini avviate dai carabinieri e i rilievi dei vigili del fuoco intervenuti a chiarire la natura dell'incendio che si è scatenato mercoledì pomeriggio all'esterno del magazzino del supermercato Eurospin di via Raffaello Sanzio, a Squinzano. Non è chiaro ancora se si tratti di un incendio scoppiato per cause accidentali o di matrice dolosa quello che ha interessato una pila di cartoni accatastati, bancali e cassette di legno sistemati sotto una tettoia, all'esterno del supermercato. Sono bastati pochi minuti alle fiamme per scatenarsi, raggiungere un'altezza considerevole in poco tempo, e avvolgere tutto il materiale che ha preso fuoco immediatamente sprigionando una densa coltre di fumo nero. L'incendio divampato in pochi istanti ha fatto scattare l'allarme collegato con la centrale operativa dell'istituto di vigilanza Ggs Security. Immediato l'intervento di una pattuglia che giunta sul posto ha allertato e richiesto, con una telefonata al 115, l'intervento dei vigili del fuoco di Lecce. Due le squadre impegnate nel sedare le fiamme che hanno utilizzato gli idranti per poter circoscrivere e spegnere l'incendio. Pareti annerite e alcuni pezzi di intonaco dei muri esterni del supermercato sono stati intaccati dalle fiamme che hanno raggiunto anche i muri perimetrali di alcune abitazioni confinanti. Nessun danno, fortunatamente, è stato riscontrato all'interno del piccolo centro commerciale all'esterno del quale non sono state trovate tracce particolari di liquido infiammabile o residui di altro materiale necessario ad appiccare l'incendio. I rilievi e i controlli eseguiti dai caschi rossi a chiarire le cause dell'incendio hanno interessato anche l'impianto elettrico dal quale potrebbe, forse per un corto circuito, essersi scatenato l'incendio che si è scatenato tra i cartoni, le cassette di legno e i bancali. Sul posto, diretti dal luogotenente Giovanni Dellisanti, sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Squinzano, che dista poche decine di metri dal supermercato. I danni risparmiati l'interno grazie all'intervento dei vigili del fuocoSSipsi: &À1 À1ÛØî:r^ '.,;?; -èà -tit\_org- Scoppiaincendio nel supermercato: indagano i carabinieri

## **Il 3 maggio a Bari convegno sul volontariato di protezione civile -**

[Redazione]

Giovedì 2 Maggio 2019, 10:23 Una giornata di formazione per approfondire il nuovo codice del terzo settore Si svolgerà domani, venerdì 3 maggio, alle ore 16.00, presso il Vittoria ParcHotel in via Nazionale, a Bari, il convegno formativo Il volontariato di protezione civile e il nuovo codice del terzo settore, organizzato dal Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile-Bari. Interverranno: Roberto Giarola, direttore Ufficio I del Dipartimento Nazionale Protezione Civile; Rosa Franco, presidente del Centro di Servizio al Volontariato San Nicola Bari; Ruggero Mennea, presidente Comitato Permanente Protezione Civile Regione Puglia; Antonio Mario Lerario, dirigente sezione Protezione Civile Regione Puglia. Per informazioni: [www.cvpcbari.it](http://www.cvpcbari.it); [segreteria@cvpcbari.it](mailto:segreteria@cvpcbari.it); cell. 347 6250651

## Campania, dossier Legambiente: proposte per candidati Europee

[Redazione]

Napoli, 2 mag. (askanews) In vista delle prossime elezioni europee, Legambiente presenta il dossier Il Clima è già cambiato: la Campania alla sfida per Europa con dati, numeri proposte rivolto a chi oggi chi si candida a rappresentare i cittadini campani e del mezzogiorno in Europa. Nella Regione, numeri inquietanti: 29 eventi estremi dal 2010 a oggi, tra cui 6 trombearia, 6 allagamenti da piogge intense, 12 episodi di danni consistenti a infrastrutture o al patrimonio storico a causa del maltempo, 4 esondazioni fluviali e una frana. Oltre 1,1 miliardi di euro di danni. Manutenzione del territorio, pianificazione di azioni di tutela e depurazione dei corpi idrici, chiusura del ciclo dei rifiuti e implementazione dell'economia circolare locale, cura e salvaguardia del patrimonio delle aree protette nazionali e regionali. commenta Mariateresa Imparato, presidente Legambiente Campania Queste e altre sono le politiche prioritarie da mettere in campo per resistere e contrastare il climate change e allo stesso tempo promuovere un modello differente che tenga insieme rispetto del territorio, aumento della qualità della vita per i cittadini e sviluppo di politiche occupazionali. E per far questo è bisogno di una classe dirigente pronta, coraggiosa e lungimirante, insomma all'altezza della sfida epocale. Nel dossier, Legambiente, presenta una fotografia degli effetti sul territorio dell'emergenza climatica. Che la Campania sia una regione ad elevato rischio idrogeologico lo dimostrano i numeri: dei 550 comuni presenti nella regione, sono 503 (il 91%) quelli in cui ricadono aree classificate a elevato rischio idrogeologico con una superficie di circa 3338 kmq (il 24,4% della superficie regionale). In totale sono oltre 544 mila le persone residenti in questi territori (circa il 10% della popolazione residente nella regione) dove insistono 499 scuole, 1288 beni culturali e 18.451 imprese. (segue)

## Dossier Legambiente: "Il Clima è già cambiato: la Campania, una sfida per l' Europa"

[Redazione Web]

L'emergenza climatica è ben visibile con il continuo ripetersi di fenomeni alluvionali e ondate di calore che evidenziano una accelerazione nella frequenza e intensità dei fenomeni meteorologici, che nessuno può più negare anche per gli impatti crescenti nei confronti delle comunità e dei territori. Anche la Campania non è immune dalle conseguenze dei cambiamenti climatici: qui i fenomeni meteorologici estremi hanno causato negli ultimi anni danni consistenti e disagi diffusi. I numeri sono inquietanti: 29 eventi estremi dal 2010 a oggi, tra cui 6 trombe aerea, 6 allagamenti da piogge intense, 12 episodi di danni consistenti a infrastrutture o al patrimonio storico a causa del maltempo, 4 esondazioni fluviali e una frana. Oltre 1,1 miliardi di euro di danni. In vista delle prossime elezioni europee, Legambiente presenta il dossier Il Clima è già cambiato: la Campania alla sfida per l'Europa con dati, numeri e proposte rivolte a chi oggi si candida a rappresentare i cittadini campani e del mezzogiorno in Europa. Le politiche ambientali - commenta Mariateresa Imparato, presidente Legambiente Campania - che si decideranno in Europa, inevitabilmente, avranno ricadute in Campania, una regione già fortemente colpita da abusivismo, consumo di suolo e dissesto idrogeologico, che vede i suoi capoluoghi di provincia in coda nella classifica sulla qualità della vita. Guardare all'Europa significa guardare in casa nostra. Dunque manutenzione del territorio, pianificazione di azioni di tutela e depurazione dei corpi idrici, chiusura del ciclo dei rifiuti e implementazione dell'economia circolare locale, cura e salvaguardia del patrimonio delle aree protette nazionali e regionali. Queste e altre sono le politiche prioritarie da mettere in campo per resistere e contrastare il climate change e allo stesso tempo promuovere un modello differente che tenga insieme rispetto del territorio, aumento della qualità della vita per i cittadini e sviluppo di politiche occupazionali. E per far questo è bisogno di una classe dirigente pronta, coraggiosa e lungimirante, insomma all'altezza della sfida epocale. Gli eurodeputati campani che saranno eletti, si troveranno ad avere un ruolo prezioso, ancora più responsabile del passato, soprattutto se pensiamo che nella scorsa tornata elettorale su 17 seggi della circoscrizione sud, 9 sono stati assegnati a quelli campani. Se tale consistente rappresentanza commenta Legambiente verrà riconfermata, l'impegno per rendere la Campania una regione ambientalmente sostenibile sarà ancora più determinante, visto che la nostra regione è coinvolta nelle 14 procedure di infrazione aperte per l'Italia in materia ambientale dall'Europa. Nel dossier Legambiente presenta una fotografia degli effetti sul territorio dell'emergenza climatica. Che la Campania sia una regione ad elevato rischio idrogeologico lo dimostrano i numeri: dei 550 comuni presenti nella regione, sono 503 (il 91%) quelli in cui ricadono aree classificate a elevato rischio idrogeologico con una superficie di circa 3.338 kmq (il 24,4% della superficie regionale). In totale sono oltre 544 mila le persone residenti in questi territori (circa il 10% della popolazione residente nella regione) dove insistono 499 scuole, 1288 beni culturali e 18.451 imprese. Elevata diffusione del rischio idrogeologico in Campania ha portato negli ultimi decenni alla programmazione di 478 cantieri per mettere in sicurezza il territorio, di cui 57 risultano ancora in corso di esecuzione, 255 sono già conclusi e 166 riguardano altri interventi. Non meno frequenti sono i danni ai beni archeologici e al patrimonio storico culturale del nostro Paese. La Campania è al quarto posto in Italia dopo Toscana, Marche ed Emilia Romagna per il numero di beni a rischio che si trovano in aree a pericolosità elevata o molto elevata di frane. Su 8.889 beni culturali presenti in Campania, secondo ISPRA, sono 1.154 i beni a rischio elevato e molto elevato di frana (13% del totale regionale). Sono 689, invece, i beni culturali a rischio medio e elevata alluvioni in Campania (7,70 per cento del totale regionale). L'area metropolitana di Napoli è invece terza dopo le province di Siena e Genova: sul territorio partenopeo si trovano 448 siti ad alto rischio (il 13,6% del totale provinciale). La Campania è sotto inchiesta e sanzionamento da parte della Commissione Europea per le inadempienze in materia di gestione dei rifiuti, che occorre ricordare attinge dalle nostre tasche ad una velocità pari a ben 120.000 euro al giorno, la situazione è tutt'altro che confortante. Al 31 dicembre 2018 per tale motivo l'Italia ha pagato 151,64 milioni di Euro. E nonostante

la procedura in frazione, poco o nulla di nuovo sembra si sia concretizzato riguardo alle priorità di realizzazione dell'impiantistica necessaria al trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata (FORSU) e soprattutto dello strategico governo del settore da parte degli EntiAmbito. Secondo gli ultimi dati Ispra, nella nostra regione la produzione nell'anno 2017 è di 2.560.999 tonnellate, facendo rilevare una riduzione del 2.5% rispetto al 2016. La percentuale di raccolta differenziata raggiunge il 52%, con un valore pro capite di differenziata di 232 kg annui per abitante. Dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata oltre la metà sono costituiti da organico: 678 mila tonnellate di cui solo il 6% viene trattato nei quattro impianti situati sul territorio regionale e attivi nel 2017. Tutto il resto viene portato fuori. Inoltre, secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'Arpac relativi ai controlli svolti nel 2018 sulle acque in uscita dagli impianti di depurazione, confermano la cronica criticità della situazione dal punto di vista della funzionalità e qualità della conduzione degli impianti. Infatti, su base regionale ben il 39% dei controlli è risultato non conforme, con punte di non conformità del 63% per gli impianti della provincia di Caserta e a seguire del 59% per quelli della provincia di Benevento, del 48% per la provincia di Avellino, del 40% per la provincia di Salerno e del 26% per la provincia di Napoli. Se nel prossimo futuro la Campania completerà il suo ciclo dei rifiuti urbani con i necessari impianti di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano, se riusciremo a bonificare le tante discariche abusive o a realizzare i depuratori per evitare che gli agglomerati urbani continuino a scaricare i propri reflui nell'ambiente senza alcun trattamento, se riusciremo a sconfiggere lo smog che si respira nelle nostre città dovremo dire ancora una volta grazie alle politiche che saranno messe in atto in Europa. La Campania e l'Europa hanno bisogno di un Green New Deal, un piano complessivo di azioni - conclude Mariateresa Imparato, presidente Legambiente Campania - che tengano insieme rispetto del territorio, aumento della qualità della vita per i cittadini e sviluppo di politiche occupazionali. Dove la Campania può avere un ruolo di primo piano per intero mezzogiorno. Una partita da giocare. E provare a vincere. A patto di schierare in campo una classe dirigente che metta in primo piano gli interessi collettivi a lungo termine invece di quelli elettorali di breve termine. Post Views: 87

## Primi caldi nel Salento, torna il fenomeno dei roghi di sterpaglie

[Redazione]

LECCE Temperature quasi estive, oggi, nel Salento. Puntuale, assieme al sole, si ripresenta però anche il fenomeno degli incendi. Due i roghi che, nel primopomeriggio, sono stati domati dai vigili del fuoco in provincia. Fortunatamente, in entrambi i casi, si è trattato di sterpaglie andate in fumo senza gravi conseguenze. Il primo nelle campagne di Nardò, nei pressi del Villaggio Santa Rita, a pochi chilometri da Santa Maria al Bagno. I pompieri del distaccamento di Gallipoli sono sopraggiunti coi mezzi, dopo le segnalazioni giunte telefonicamente da alcuni automobilisti. Un secondo intervento, poco dopo, anche tra Porto Cesareo e Leverano, dove è stato segnalato un altro rogo, sempre di piccola entità. Sul luogo, per domare il fuoco, i pompieri del distaccamento di Veglie, i quali hanno messo in sicurezza l'area, prima che le fiamme potessero raggiungere anche i veicoli.

## **Polla, incendiata discarica abusiva sotto al cavalcavia dell`A2**

[Redazione]

Approfondimenti Incendio al deposito di rifiuti a Milano: gran parte provenivano da Napoli e Salerno 27 febbraio 2019 Paura, mercoledì sera, a Polla, dove, ignoti, hanno incendiato i rifiuti abbandonati sotto al cavalcavia dell'autostrada A2 del Mediterraneo in località Maltempo. Le indagini il fumo nero era visibile a centinaia di metri di distanza. Inevitabili disagi alla circolazione veicolare. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che, senza non poche difficoltà, sono riusciti a domare le fiamme. Da tempo, sotto al cavalcavia, si era formata una discarica abusiva. Una parte è stata sottoposta a sequestro dai carabinieri, i quali stanno svolgendo le indagini per risalire all'identità degli autori del gesto.

## Sole dove sei? In arrivo pioggia e vento, il maltempo colpisce la Campania

*Sole dove sei? In arrivo piogge e vento, il maltempo colpisce la Campania. Sole dove sei? In arrivo piogge e vento, il maltempo colpisce la Campania*

[Redazione Internapoli]

L'estate è ancora lontana: una nuova perturbazione sta infatti avanzando verso l'Italia dal Nord Europa, sospinta da un nucleo aria gelida, e si prepara ad influenzare negativamente il tempo già da oggi. Ma è solo il preludio di una nuova fase di maltempo, che prevede temporali e piogge e il cui graduale sviluppo si attiverà nelle prossime 48 ore, avverte il team del sito ilMeteo.it. La giornata di oggi è iniziata con un tempo tranquillo su tutto il Paese, ma col passare delle ore saranno evidenti i primi segnali di cambiamento, a iniziare dal Nord-Ovest dove si faranno strada le prime piogge (dalla Val Aosta a Piemonte e Lombardia). Il meteo sarà decisamente più tranquillo invece sul resto d'Italia. Ma le successive 24 ore vedranno maltempo su molte regioni. Venerdì mattina infatti spiega Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito si alterneranno rovesci sparsi su gran parte del Nord con fenomeni più importanti sul levante ligure ed il Friuli Venezia Giulia. Peggiora il contesto meteorologico sull'Emilia Romagna e la Toscana settentrionale. Nel contempo, un secondo fronte perturbato atlantico porterà un rapido peggioramento sulla Sicilia. In seguito, nel corso della serata, il brutto tempo insisterà su tutto il Nord e la Toscana ancora colpiti da rovesci anche temporaleschi. Al Sud, il brutto tempo, abbandonerà la Sicilia per trasferirsi invece sulle coste del Lazio, la Campania ma in particolare sulla Calabria e su molti tratti dell'area ionica. Il direttore inoltre annuncia per il weekend un forte peggioramento del tempo causato dalla formazione di un ciclone di origine polare. **GIOVEDÌ:** si allontana il nucleo aria fredda responsabile dell'instabilità dei giorni precedenti; al mattino previsto qualche addensamento lungo il basso Tirreno, specie tra Cilento e Calabria, ma senza precipitazioni degne di nota; nel pomeriggio formazione di locali addensamenti nelle aree interne e montuose, con qualche breve temporale su Parco del Cilento, Sila, Aspromonte ed aree interne della Sicilia sud-orientale. Temperature in ripresa. Ventilazione settentrionale a tratti moderata ma in attenuazione. Mari poco mossi, localmente mossi lo Ionio e lo Stretto di Sicilia. **Previsioni in Campania:** alta pressione; una vasta perturbazione si appresta ad investire le nostre regioni meridionali, ponendo fine alla fase stabile e soleggiata. Sul finire di giovedì giungeranno le prime, innocue velature; precipitazioni sono attese già venerdì mattina in Sicilia, in estensione a Calabria e Campania entro fine giornata. Piogge e locali rovesci anche nel corso della giornata di sabato, mentre domenica i fenomeni tenderanno a concentrarsi sul basso Tirreno, dunque fra Cilento, coste occidentali della Calabria e Sicilia settentrionale, mentre sulle rimanenti aree sono attese locali schiarite. I venti tenderanno a disporsi dai quadranti meridionali, intensificandosi nel corso della giornata di venerdì, in successiva rotazione da Ponente nel weekend e Maestrale lunedì. Aumenterà conseguentemente il moto ondoso di tutti i bacini, con mari che diverranno da poco mossi a mossi, anche molto mosso il Tirreno domenica. Le temperature sono previste in calo, specie nei valori massimi, in concomitanza con l'arrivo delle precipitazioni. Ulteriori dettagli e aggiornamenti nelle apposite sezioni regionali e sull'app di 3BMETEO.

**- POTENZA, DOMANI INCONTRO SU "ROBERT MALLET E TERREMOTO DEL 1857" -**

[Redazione]

BAS Nell'ambito delle attività per la diffusione della conoscenza e consapevolezza della cittadinanza rispetto al rischio sismico, legate al Protocollo intesa tra Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Rete per l'Educazione Sismica (RESISM), domani 3 maggio alle ore 11:30, presso l'Aula Magna del Liceo Scientifico G. Galilei in via Anzio di Potenza, si svolgerà un incontro formativo con studenti e operatori di settore su Robert Mallet e il terremoto del 1857. È quanto comunica l'Istituto scolastico in una nota. Relatori saranno il dott. Graziano Ferrari, Dirigente di Ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, e la dr.ssa Monia Maresci dell'INGV (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia). All'incontro saranno presenti ing. Giovanni Manieri, collaboratore volontario di RESISM, ing. Giuseppe Onofrio, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Potenza, il dott. geol. Gerardo COLANGELO, Presidente dell'Ordine dei Geologi di Basilicata e il Prof. Luigi Catalani, Coordinatore nazionale Wikimedia Italia per la scuola e l'università. Le scuole lucane aderenti alla Rete per l'Educazione Sismica RESISM: Liceo Scientifico Pasolini di Potenza; I.I.S. A. EINSTEIN - G. DE LORENZO di POTENZA; Liceo Scientifico G. Galilei di Potenza; I.I.S. C. Levi di Tricarico; I.C. di Bella; I.I.S. F. PETRUCCELLI - G. PARISI di Moliterno.

## Consulta del Verde: la richiesta congiunta al Comune di Caserta è arrivata dalle associazioni ambientaliste della città

[Redazione]

[macrico]Con un comunicato congiunto inviato al Comune di Caserta, Italia Nostra Caserta, Legambiente Caserta, Lipu Caserta, e WWF Caserta OA hanno chiesto l'istituzione di una Consulta Comunale del Verde per la salvaguardia dell'avvivibilità cittadina, del diritto alla salute dei cittadini e il recupero delle aree da destinare alla collettività, a partire dall'ex MaCRICO. La richiesta è partita dall'assunto che Caserta, la città del parco della Reggia, non ha verde pubblico sufficiente a disposizione dei cittadini né si prende cura dei pochi spazi esistenti. La pianificazione del verde urbano si legge nella nota richiede l'interdisciplinarietà delle scienze con figure professionali fra le quali: agronomi e forestali, biologi, architetti, storici del paesaggio, urbanisti, sociologi e psicologi. Il Decreto Interministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 disciplina gli aspetti quantitativi del verde pubblico e fissa la soglia minima per abitante, includendo anche aree sportive non propriamente verdi. ISPRA nel 2009 ha pubblicato un documento Gestione Ecosistemica delle Aree Verdi Urbane, colmando il vuoto normativo. La Legge del 29 gennaio 1992 n. 113 stabilisce l'obbligo di piantare un albero per ogni bambino nato. La legge 14 gennaio 2013 n. 10 stabilisce le Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani con la costituzione del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico all'interno del Ministero dell'Ambiente (DM del 02.02.2018 n. 28), al fine di promuovere le attività degli Enti Locali per la realizzazione di aree verdi permanenti intorno alle maggiori conurbazioni (filari alberati lungo le strade, rinverdimento pareti e lastre solari, creazioni di orti e giardini). Inoltre il Comitato deve segnalare i Comuni inadempienti. Il Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 per la tutela e salvaguardia degli alberi monumentali, che prescrive le note di salvaguardia e prevede l'obbligo per i Comuni di stilare apposite schede. Peraltro le Linee Guida non sono prescrittive ma solo strumento di informazione e consultazione per i Comuni, al fine di realizzare una corretta pianificazione e realizzazione del verde urbano. In autonomia alcuni Comuni italiani hanno elaborato regolamento del verde urbano, carta del verde urbano, piano del verde urbano, piano regolatore del verde urbano. QUALI CRITERI PER UNA PROGETTAZIONE ECOLOGICA DEL VERDE URBANO? La progettazione del verde urbano deve seguire i seguenti criteri: la vocazione naturale spontanea dei luoghi, preferendo le varietà locali all'interno della stessa specie; la valutazione dello sviluppo delle piante in città, evitando che la pianta crescendo ostruisca il passaggio pedonale, rovini la pavimentazione, invada le facciate dei palazzi costringendo a potature estreme ed infine ad abbattimenti, con danno ambientale ed erariale. la creazione di corridoi arborei con alternanza di piante decidue e piante sempreverdi, anche con essenze che profumano l'aria. diagnosi precoci sullo stato di salute degli alberi e manutenzione scientificamente corretta, non esclusivamente affidata alle motoseghe e al gusto degli operatori. previsione nei bilanci comunali di periodi di irrigazione regolare al fine di evitare gli indecorosi e deprimenti spettacoli di piante uccise dalla siccità, e conseguente danno erariale. l'uso del vivaio pubblico (regionale, forestale o comunale), quale strumento strategico per attuare i criteri già descritti. Ha il compito di coltivare gli ecotipi giusti per quel luogo, anche quando questi sono introvabili perché discarso o nullo valore commerciale per i vivai privati. Appare quindi indispensabile la costituzione di una CONSULTA COMUNALE PER IL VERDE che comprenda quante più competenze e assolva al compito di elaborare la miglior progettazione possibile ma anche di informare e coinvolgere la cittadinanza al fine di rendere il cittadino attore e custode del patrimonio verde, BENE COMUNE. Alla luce di quanto illustrato, dato atto che con nota registrata al prot. generale n. 3931 del 12.04.17 Comune di Caserta, veniva trasmessa proposta delle associazioni ambientaliste di piano del verde cittadino acquisita al PRG per eliminare di PUC, le sottoscritte associazioni chiedono all'Amministrazione Comunale la costituzione di la Consulta comunale del Verde.

## Dati allarmanti da Caserta nel dossier Legambiente sullo stato di salute della Campania

[Redazione]

[inquinamento-e-ambiente-696x392]Alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, Legambiente presenta a tutti i candidati il dossier che dovrebbe rappresentare la priorità assoluta per chiunque sarà chiamato dalla Campania e dal Mezzogiorno a rappresentare l'Italia a Bruxelles. Il clima è già cambiato: la Campania, una sfida per l'Europa è il titolo del report dettagliatissimo che conta 29 eventi estremi dal 2010 a oggi, 12 episodi di danni consistenti a infrastrutture o al patrimonio storico a causa del maltempo, 4 esondazioni fluviali e una frana. Oltre 1,1 miliardi di euro di danni. E dopo Napoli, Caserta e provincia non mancano tra i numeri inquietanti registrati in Campania, su elaborazione degli ultimi dati Ispra. E i focus affrontati dal dossier non escludono alcun aspetto sullo stato di salute del nostro ambiente: aria, acque, consumo del suolo, rischi idrogeologici, rifiuti, stato di conservazione dei beni culturali, utilizzo di energie rinnovabili, educazione al rispetto dell'ambiente. Sul consumo di suolo, ad esempio, Legambiente evidenzia che in Campania al 2017 le superfici urbanizzate interessano il 10,4% circa dell'intero territorio regionale, pari a 241 metri quadrati di suolo consumato per abitante. E la Campania con l'11% risulta tra le regioni con maggior percentuale di territorio vincolato consumato mentre si assesta sul 7% di suolo consumato nelle aree a pericolosità da frana media. A livello provinciale la maglia nera è per la provincia di Napoli con 40.000 ettari di suolo consumato pari al 34,1% del territorio provinciale; segue la provincia di Caserta con 26.300 ettari pari al 9,9% e la provincia di Salerno con 39.700 ettari di suolo consumato pari al 8,1%. Un consumo di suolo che determina un prezzo da pagare in milioni di euro per i cittadini campani. Secondo le stime preliminari dei costi nascosti provocati dalla trasformazione forzata del territorio avvenuta tra il 2012 e il 2015 e pubblicati nel rapporto ISPRA sul Consumo di suolo in Italia, i costi più alti derivanti dal consumo di suolo spetta alla provincia di Salerno: 13 milioni di euro che i cittadini ogni anno a partire dal 2016 pagano per fronteggiare le conseguenze del consumo di suolo degli ultimi 3 anni (2012-2015). A seguire è la provincia di Caserta con circa 12 milioni di costi annuali; quella di Napoli con 10,5 milioni e quelle di Benevento e Avellino con 5 milioni di euro di costi annuali.

AL LICEO SCIENTIFICO "GALILEI"

## Mallet e il terremoto del 1857

[Nn]

POTENZA - Nell'ambito delle attività per la diffusione della conoscenza e consapevolezza della cittadinanza rispetto al rischio sismico si terrà oggi, alle 11.30 nell'aula magna del Liceo un incontro formativo, con studenti e operatori di settore, su "Robert Mallet e il terremoto del 1857". Relatori: Graziano Ferrari, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e Monia Maresci sempre dell'Ingv. All'incontro saranno presenti, tra gli altri, Giuseppe D'Onofrio, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Potenza, Gerardo Colangelo, presidente dell'Ordine dei geologi di Basilicata. [f](#) è fr -tit\_org-